

Il caso

Un miliardo l'anno
per gli under 25

ROBERTO MANIA

INCENTIVI fiscali solo per le assunzioni dei giovani e in particolare per i nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato.

SEGUE A PAGINA 5

Fino a un miliardo all'anno per 100mila nuovi posti ecco il "piano under 25"

Bonus fiscali selettivi: contratti stabili, pmi e Sud

(segue dalla prima pagina)

ROBERTO MANIA

IL MENO tasse sul lavoro, annunciato ieri dal presidente del Consiglio, Enrico Letta, sarà soprattutto meno tasse sul lavoro dei giovani. Insomma un taglio al cuneo fiscale in base all'età.

Una scelta di discontinuità rispetto alle politiche degli ultimi decenni che hanno sempre penalizzato le giovani generazioni: dalle riforme del mercato del lavoro a quelle del sistema previdenziale, fino al blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione. Con il risultato che oggi il tasso di disoccupazione under 25 supera il 40 per cento contro una media per le altre classi di età del 12,8 per cento. Un divario, che non ha pari negli altri Paesi europei, e che spiega come la lunga recessione italiana si sia scaricata con maggiore violenza proprio sui giovani, travolti dalle vecchie generazioni (quella dei padri e dei nonni) nel processo di redistribuzione della ricchezza nazionale, come dimostrano diversi studi della Banca d'Italia. Quella giovanile è diventata un'emergenza sociale perché accanto ai disoccu-

pati ci sono circa 2,2 milioni di cosiddetti Neet, cioè di giovani che non studiano, non lavorano, né sono impegnati in processi formativi.

LE RISORSE

Al Consiglio europeo di fine mese, il presidente Letta vuole presentarsi con il Piano nazionale per i giovani già approvato. E ai partner europei chiederà di anticipare al 2014 il programma "Youth guarantee" rendendo possibile subito l'utilizzazione delle relative risorse finanziarie (6 miliardi suddivisi tra i 27 Paesi, con 4-500 milioni destinati all'Italia) anziché distribuirle nell'arco di sette anni. Ma non saranno questi i soldi per finanziare il taglio del cuneo fiscale giovanile. I fondi europei servono per la formazione e la riqualificazione, non per tagliare le tasse.

Perché il numero delle assunzioni possa essere significativo — almeno 100 mila nuovi posti per portare il tasso di disoccupazione nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni intorno al 30 per cento — dovranno essere messi in campo tra i 500 milioni e il miliardo di euro l'anno. Sono le stime sulle quali stanno ragionando i tecni-

ci dei ministeri dell'Economia e del Lavoro. Sono risorse da reperire, in parte tra le pieghe del bilancio pubblico, in parte scegliendo — e qui dovrà entrare in campo la politica — tra opzioni diverse: bloccare l'aumento dell'Iva a luglio dal 21 al 21 per cento (valore intorno ai due miliardi di euro) oppure provare a smuovere la domanda di lavoro a favore di giovani? E non è sicuramente un caso che il ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, si sia mostrato sempre molto prudente di fronte al capitolo Iva. Al ministero di Via Ventiseptembre stanno anche studiando gli effetti in termini di gettito atteso di un eventuale blocco dell'aumento della tassa su alcuni prodotti e non su altri. Una strada che i vincoli europei, tuttavia, rendono assai imper-



via. E poi entro la fine dell'anno bisognerà immettere nuove risorse per la cassa integrazione in deroga: le Regioni hanno lanciato l'ennesimo allarme chiedendo un altro miliardo di euro.

ASSUNZIONI ESENTASSE

Gli incentivi per le assunzioni, dunque, saranno selettivi. Innanzitutto destinati ai giovani, come sia Pd sia Pdl hanno proposto durante la campagna elettorale. Un taglio al cuneo fiscale per tutti costerebbe troppo: nel 2007, con il governo Prodi, furono necessari 10 miliardi per tagliare cinque punti, senza peraltro effetti sul mercato del lavoro. Inoltre tutti gli studi (non solo italiani) sugli incentivi fiscali o contributivi alle assunzioni dimostrano che circa l'80 per cento delle assunzioni si sarebbe fatto comunque. L'incentivo si è

tradotto in una sorta di regalo all'impresa e non ha contribuito a creare alcun posto di lavoro che altrimenti non ci sarebbe stato.

Gli sgravi non riguarderanno tutte le nuove assunzioni. Il governo punta a favorire soprattutto quelle a tempo indeterminato, oggi meno del 20 per cento del totale. E questo servirà pure a un scambio con i sindacati: più contratti standard in cambio di maggiore flessibilità nei contratti a tempo determinato, riducendo gli intervalli di tempo tra un contratto e il successivo rinnovo e estendendo a dodici mesi la durata complessiva dei contratti senza causale.

MISURE PER IL SUD E LE PMI

All'esame ci sono altri criteri selettivi. Si potrebbe fare come in Francia, per esempio, che per aumentare il tasso di scolarizza-

zione incentiva le assunzioni dei diplomati. È un problema anche nostro dal momento che quasi il 18 per cento dei giovani entra nel mercato del lavoro solo con la terza media. Probabilmente gli sgravi andranno più alle piccole imprese che alle grandi, più nelle regioni meridionali (dove la disoccupazione giovanile viaggia oltre il 50%) che in quelle del nord. Poi si interverrà anche sull'apprendistato: oggi è senza contributi per le aziende fino a nove dipendenti, la decontribuzione dovrebbe estendersi anche alle altre imprese.

LA STAFFETTA

Confermato il progetto della staffetta anziani-giovani. Un posto diviso in due part time, senza che il lavoratore anziano subisca una riduzione dei con-

tributi previdenziali. Un modo per fare entrare i giovani nel mercato del lavoro, anche se i posti non crescono, con la possibilità però, soprattutto in alcune attività, che aumenti la produttività.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti



STAFFETTA AL LAVORO

Un posto diviso in due part time, senza che il lavoratore anziano perda i contributi previdenziali



YOUTH GUARANTEE

Saranno anticipati fondi europei per 500-600 milioni che serviranno per la formazione e la riqualificazione



CONTRATTI A TERMINE

Nuovo intervento sulla legge Fornero per ridurre l'intervallo minimo che deve trascorrere tra un contratto e un altro



APPRENDISTATO

Eliminare ogni forma di onere previdenziale sugli apprendisti. Sgravio oggi limitato alle piccole aziende fino a 9 addetti



TASSE ASSUNZIONI

Sgravi selettivi per i nuovi assunti: varranno solo per i giovani e se il contratto è a tempo indeterminato



AIUTARE I DIPLOMATI

Si studia una "corsia preferenziale" per l'ingresso nel mondo del lavoro dei diplomati per incentivare lo studio

